Anno XLI. Sabato-Domenica 7-8 Gennaio 1888 N. 5

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Non eccediamo

Certi giornali di Roma danno come positivo che il ministro della guerra sta per prendere dei rigorosi provvedimenti contro i principi Del Drago, Malatesta e Massimo, ufficiali di complemento in congedo illimitato.

La colpa di costoro sarebbe quella di essersi uniti ai membri dell'aristocrazia romana nell'andare a presentare i propri omaggi al Pontefice nella circostanza del giubileo.

Tutto lì.

Ed è appunto perchè la pretesa colpa di que' tre signori è di aver prestato omaggio a colui cui i cattolici considerano e venerano come loro capo, che, ad onta che i giornali, i quali annunziano imminente una disposizione ministeriale contro i tre principi romani, godano fama di bene informati e che, gli eccessi, per parte del Governo, non siano oggi cosa inusitata; riteniamo i giornali denunziatori se ne rimarranno col desiderio d'un' ingiustizia e di uno scandalo di più.

Infatti la corbelleria, che farebbe il Governo, sottoponendo a punizione disciplinare, o, destituendo — come vorrebbero certuni — quei tre ufficiali, sarebbe ingiustificabile.

Per punire un uffiziale bisogna che egli abbia contravvenuto ai regolamenti, od a disposizioni verbali di superiori; per privarli del grado, bisogna che essi abbiano mancato alle leggi dello Stato e dell'onore.

Ora, crediamo che il ministro della guerra sarebbe molto imbrogliato a dire quale regolamento, quale legge abbiano offeso quegli ufficiali. A meno non si dica, che il prestar omaggio al Pontefice sia colpa per ogni cittadino, che rivesta carica ufficiale; ma se colpa dev' essere, il Governo deve avere il coraggio di dirlo francamente e di proporre al Parlamento apposita legge. In caso contrario, egli non commetterebbe che un odioso arbitrio.

Era già un bel risultato per la giovine Italia il vedere i figli dell'aristocrazia romana — in voce d'essere tanto ligia al passato — vestire la divisa dell'ufficiale italiano e giurare volontariamente fedeltà al Re ed alle patrie istituzioni. Di tal risultato, un Governo avveduto e prudente, avrebbe dovuto compiacersi e fare il possibile perchè l'esempio fosse imitato, dacchè l'adesione di persone che hanno l'onore della parola data e non son use — come avviene in democrazia — rimangiarsi i propri giuramenti, costituisce per la nazione e lo Stato una vera forza.

Per fortuna che le cose del ministero della guerra sono più specialmente affidate al generale Bertolè Viale, il quale, essendo poco pratico delle teorie democratiche non asseconderà certo coloro che lo consigliassero a manomettere la proprietà altrui. I principi romani, che, secondo le leggi, hanno conseguito il grado di ufficiale dell'esercito, non possono esserne dimessi, che per mancanze gravi e specificate. Nella circostanza attuale, la loro rimozione, più che un' insigne prepotenza, sarebbe un furto. Gli uomini imparziali hanno chiamato iniqua e spogliatrice la legge che privava i principi delle ex case regnanti francesi dei loro gradi militari. Qui il caso sarebbe ancora più grave, perchè, ad una legge, il Governo sostituirebbe il proprio arbitrio e non potrebbe nemmeno invocare a propria scusa la difesa delle istituzioni seriamente minacciate.

NOTIZIE D'AFRICA

(Agenzia *Stefani*)

Massaua 4. — I capi abissini disertati da Ras Alula sono due. Gabrudem aveva seco soltanto venti uomini.

Il Comando generale ha stabilito le posizioni che prenderebbero le navi da guerra nel porto di Massaua e nella baia d'Archico nel caso in cui si presentasse l'opportunità di usufruire anche la flotta alla difesa terrestre.

Mohammed Aman ha ingrossato la banda di Debeb, arruolando cento abissini fuorisciti, adatti alla guerra.

Non vi ha alcun mutamento nelle condizioni dell'Abissinia.

Un sambuk, giunto da Abuhud, porta la notizia che il territorio degli Habab è affatto tranquillo.

Massaua 6. — Indigeni provenienti da Abuduh riportano che videro lettere di Osman Digma datate da Tokar e scritte a Kantibay ed ai notabili degli Habab, dove si diceva che Osman Digma da Tokar avrebbe l'indomani mandati tre suoi emiri negli Habab.

Aggiungeva sperare che Kantibay ed i notabili sarebbero pronti con bestiame, acqua e tutto l'occorrente per ricevere e mantenere gli emiri ed il loro seguito.

La popolazione temendo che i sudanesi non abbiano a limitarsi puramente alle solite conferenze riguardanti la religione e temendo che le questioni personali fra Osman Digna e Kantibay degeneri in lotta a loro danno si allarmano e si rifugiò sui monti verso Sud Est, dal loro paese asportando in fretta e furia quanto potè. La preoccupazione degli Habab pare alquanto esagerata perchè se vi fosse pericolo imminente, Kantibay avrebbe avvertito subito il comando chiedendo aiuti almeno d'una nave.

— Le merci che credevansi perdute nel Sudan perchè sequestrate dai Dervisch furono in gran parte ricaricate su sambuchi e giunsero ieri a Massaua.

Roma 5. — L'*Esercito* calcola a 50 mila uomini le forze del re d'Abissinia. La fregata *San Martino*, che si trovava a Porto Said, ricevette ordine di recarsi a Massaua.

La *Tribuna* ha da Massaua che il Negus è tuttora ad Aksum; la sua permanenza in quella città fa dileguare la speranza che concepivano tutti di vederlo sotto i forti italiani. Il colonnello Viganò capo di Stato Maggiore, recossi ieri a visitare gli avamposti verso Saati e Jangus. Oggi escì col generale San Marzano per ispezionare gli avamposti sul Tagbat. I fuochi che si videro nelle sere scorse sopra Saati e Jangus erano accesi da pastori allo scopo di allontanare le iene. Le condizioni sanitarie delle truppe sono leggermente peggiorate. Le malattie predominanti sono febbri di gastro enterite. Ebbesi pure qualche caso di tifo. La causa principale del peggioramento pare consista nello squilibrio della temperatura; di giorno sotto le tende si ha gran caldo, di notte invece si sente molto fresco.

— Mandano da Massaua 6:

Oggi la ferrovia ha portato al Piano delle Scimmie tutto il materiale occorrente per costruire altri tre forti del sistema Spaccamela.

Dicesi che questi forti si innalzeranno fra alcuni giorni in posizioni già scelte verso Dogali oltre gli avamposti.

— Il punto scelto per stabilire una fattoria e deposito di carbone sulle coste del Mar Rosso per le navi spagnuole recantisi nell'estremo Oriente si trova fra Ras-Gabal e Ras Marcana, nella baia di Assab.

— Dispacci da Massaua affermano che sia imminente la ripresa del movimento in avanti verso Sahati.

— Il giorno 12 corr. partiranno da Napoli per Massaua 16 cannoni da campagna con munizioni.

— Mandano da Massaua che il genio militare procede alla costruzione di una strada carreggiabile parallela alla ferrovia sino al Piano delle scimmie.

— Giunsero a Massaua da Suakim altre 200 casse metalliche per acqua. Il servizio dell'acqua per una marcia eventuale è assicurato.

— Domenica o domani il secondo reggimento a Massaua passerà alla 4ª brigata. Il 4° reggimento alla seconda.

— La salute delle truppe in generale è buona.

Il giorno 4 morì un soldato di esaurimento nervoso; il giorno 5 ne morì un altro d'ileo-tifo.

A tutto ieri erano all'ospedale 328 soldati.

L'ex-sindaco Torlonia e la Giunta

Il duca Torlonia inviò una lettera ai consiglieri comunali ringraziandoli dell'appoggio datogli per rendere Roma una grande metropoli e degna capitale di una grande e forte nazione.

I membri della Giunta regalarono un gioiello alla neonata Torlonia.

ESPOSIZIONE VATICANA

Ieri s'inaugurò nel cortile detto della Pigna in Vaticano l'Esposizione Vaticana.

Vi intervennero il Corpo diplomatico accreditato presso il pontefice, i cardinali, arcivescovi, vescovi e prelati, l'aristocrazia romana al completo e i membri del Comitato promotore e del Circolo di S. Pietro.

Leone XIII comparve nella grande aula a mezzogiorno preciso. All' apparire del Pontefice venne cantato il *tu es Petrus*, musicato dal cav. Meluzzi. Poi il card. Schiaffino lesse un discorso chiamando l'esposizione vaticana un trionfo pacifico del papato, e concluse mandando un evviva a Leone XIII al quale fecero eco tutti i presenti.

Il Papa rispose: essere dolcissimo al suo cuore il vedere tutta la grande famiglia cattolica partecipare a quella esposizione; il significato della quale, per quanti hanno buon senso, ha un carattere tutto proprio e un valore ineccepibile.

Come Leone XIII ebbe finito fu cantato l'inno del Capocci a cui presero parte 130 professori di canto e 70 suonatori.

Dopo fu presentato al Papa il Comitato. Poi venne cantato l'*Urrah* del maestro Gounod accompagnato da soli strumenti da ottone.

La cerimonia è terminata alle ore 2; dopo l'esposizione fu chiusa.

ECHI VATICANI

Il papa ricevette l'inviato dell'ex re di Napoli.

Codesto inviato e l'ex granduchessa di Toscana furono ricevuti in Vaticano col cerimoniale usato pei regnanti — I giornali clericali affettano nelle relazioni dei ricevimenti di considerarli tali.

L'*Osservatore*, che è l'organo più accreditato del Vaticano, non risponde all'articolo della *Riforma*.

Il *Moniteur*, altro organo clericale, protesta invece contro quell'articolo; e fa una smentita elastica sull'affare delle concessioni materiali chieste dal Vaticano al governo d'Italia proprio mentre si preparava la circolare Rampolla.

La *Tribuna* conferma la rivelazione della *Riforma*. I passi del Vaticano presso il governo italiano tendevano ad ottenere vantaggi materiali.

Il Vaticano, per riuscire nell'intento, fingeva di voler abbandonare la rivendicazione di Roma.

La *Riforma*, confutando il discorso del Papa, accenna al fatto che per il pubblico s'è preparata una versione meno violenta di quella vera dinanzi ai pellegrini.

LA MESSA PAPALE N. 2

Roma 5 — (ore 1,45 pom) — La cerimonia d'oggi procedette senza guai. Nessun ingombro nelle vie, nè agli ingressi della chiesa. I pellegrini principiarono ad affollarvisi alle sette antimeridiane. Si aprirono le porte circa alle otto. Un'ora dopo erano nel tempio ventimila persone con 40 bandiere diocesane, una delle quali bianco-gialla coi nastri azzurri.

Alle nove e venti il Papa scese in S. Pietro sulla portantina regalatagli dalla diocesi napoletana; quindi attraversò la chiesa a piedi, fino all'altar maggiore, ove disse la messa. Durante il tragitto vi furono applausi continui; si gridò *viva il papa-re!* Portavano la croce dei pellegrini, la minima parte degli intervenuti.

Eranvi nella folla molti deputati, giornalisti e cittadini liberali, malgrado la severità nel concedere i biglietti. Anche oggi si notavano molte *kellerine* e *cocottes*.

Le tribune riservate e diplomatiche erano affollatissime; nessuno però aveva la montura; ma tutti portavano le decorazioni. L'ex granduchessa di Toscana vestiva un abito di merletto nero.

La messa durò un'ora; poi il Papa diede la benedizione con voce fortissima; ed a piedi, seguito dai cardinali, dai dignitari e dai comitati diocesani, si recò nella sacristia, ove ebbe luogo la refezione che durò una mezz'ora.

Nel frattempo, il popolo bloccato da ogni parte, rumoreggiava, volendo uscire. Vi furono urli, grida, confusione, svenimenti di donne, tafferugli: vi fu anche un momento di vero panico. I gendarmi arrestarono due individui e li condussero nella guardiola, ma dopo un interrogatorio li rilasciarono.

Ristabilita la calma, dopo un'altra mezz'ora, il Papa ritornò ne' suoi appartamenti in portantina, seguito dalle bandiere e dai cardinali.

Si aprirono allora tutte le porte della

chiesa, la quale al tocco era completamente vuota.

Le disposizioni dell'autorità all'interno ed all'esterno della chiesa, nonchè il Cerimoniale, furono in tutto uguali a domenica scorsa.

Prima della refezione, i rappresentanti del Circolo di San Pietro presentarono al Papa un reliquiario. Il Papa lo benedisse, e ringraziando pronunziò un discorso interrotto da applausi e dalle grida di *viva il papa re!*

Non mancarono neppur oggi i soliti borseggi nella ressa.

Come il Vaticano voleva la conciliazione

La *Tribuna* riassume come segue le pratiche conciliatoriste fatte dal Vaticano. Il Vaticano domandava la ricostituzione d'un piccolo potere temporale nelle adiacenze del Vaticano con una lista civile in modo diverso da come è fissata nella legge delle guarentigie, l'esenzione dalle tasse, la proprietà dei beni ecclesiastici, la riforma della legge sulle corporazioni religiose e sul matrimonio civile. La legge sulle guarentigie dovevasi ritoccare e comunicare alle potenze che ne avrebbero preso atto. Il Vaticano sguinzagliò degli emissari per preparare l'opinione pubblica e fecero infatti breccia presso taluni uomini politici e giornali.

Quanto al Governo, le cose andarono diversamente.

La risposta di Crispi all'interpellanza di Bovio venne male interpretata; ma presto le intenzioni del Governo verso il Vaticano tolsero le illusioni.

Morte di Kanzler

Ieri notte, a mezzanotte è morto il famigerato Kanzler, generale dell'esercito pontificio.

CARDUCCI PER DANTE

La prima conferenza di Giosuè Carducci su Dante avrà luogo indubbiamente a Roma l'8 gennaio, e sarà intitolata: *L'opera di Dante.*

Il giorno 9 la conferenza dell'illustre poeta sarà pubblicata dal solerte editore Nicola Zanichelli di Bologna.

DISASTRO FERROVIARIO

Quaranta morti

Telegrafano da Berlino alla *Gazz. del Popolo* che è giunta notizia colà di un immenso disastro ferroviario. Presso la stazione di Meppeln della ferrovia Olandese, due treni diretti, che correvano a grande carriera, si urtarono violentemente. Tutti i vagoni, nell'urto formidabile, andarono in pezzi; i due conduttori morirono orribilmente mutilati; dei viaggiatori oltre quaranta sono morti, molti altri sono più o meno gravemente feriti.

Furono già raccolti 26 cadaveri. È il più grave disastro ferroviario, che sia successo in questi ultimi anni.

L'incidente consolare di Firenze

La *Riforma* esamina lungamente l'incidente del consolato francese di Firenze. Difende l'operato del pretore dal lato giuridico, affermando che esso agì secondo lo stretto diritto. Aggiunge poi che le questioni di prudenza e di convenienza possono diversamente apprezzarsi, e crede che su di ciò sarà data una soddisfazione all'ambasciata francese.

Scrivono al *Fanfulla* da Firenze che quel procurator generale mandò un rapporto circa l'incidente del consolato francese. Essendo risultato che il pretore agì con troppa precipitazione, l'on. Zanardelli incaricò il procurator generale di infliggere a quel pretore un severo monito.

Finirà lì?

Casse postali di risparmio.

Operazioni a tutto il mese di Novembre: Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente N. 1,568,624 - Libretti emessi nel mese di Novembre N. 22,303 - Tot. N. 1,590,927 - Libretti estinti nel mese stesso 11,994 - Rimanenza 1,578,933.

Credito dei depositanti in fine del mese precedente L. 232,027,521. 92 - Depositi del mese di Novembre L. 12,388,218. 36 - Tot. L. 244,415,740. 28 - Rimborsi del mese stesso L. 11,600,895. 62 - Rimanenza L. 232,814,844. 66.

La scomunica in Abissinia

Si annuncia da Adua che, durante il suo soggiorno a Debra-Tabor, il Negus non ha soltanto tenuto ripetutamente dei consigli di guerra, per stabilire un piano di campagna contro gli italiani, ma eziandio convocato un sinodo cui presero parte l'*abuna* (arcivescovo) dell'Abissinia che soggiorna sempre nell'antica residenza etiopica di Gondar, coi suoi suffraganei ed anche l'arcivescovo dello Scioa, cui re Menelik aveva permesso di recarsi a tale scopo in quella città.

Su proposta dell'*abuna* il sinodo decise all'unanimità che siano scomunicati tutti coloro che porgono ora aiuto ai nemici del Negus e della chiesa abissina o si rifiuteranno di prendere le armi.

Queste decisioni del sinodo furono comunicate con messi speciali ai Re tributari del Goggiam e dello Scioa e comunicati a tutti i governatori e varii capi vassalli del Negus.

SI APPLAUDE A CRISPI

120 Associazioni Spagnuole e 500 Italiane inviarono indirizzi a Crispi per la sua condotta verso il Vaticano.

Elezioni senatoriali in Francia

Parigi 5 — Risultato definitivo delle elezioni senatoriali: eletti 61 repubblicani, 21 conservatori. I conservatori guadagnarono definitivamente tre seggi.

LA RICCHEZZA MOBILE

I ruoli principali della ricchezza mobile per l'anno 1888 danno un aumento di L. 5,360,041 in confronto dei ruoli del 1882.

La *Tribuna* nota che non si è mai avuto un così rilevante aumento in questa tassa.

Sfido io! Come no dopo tante vessazioni?

LA BEFANA A ROMA

Roma 6. — Il baccanale della Befana ha durato sino a tarda ora di notte, finchè lo disperse la pioggia.

Alcune fanfare ieri sera percorsero la città suonando inni patriottici.

In via della Scofa, sotto il palazzo del cardinale Vicario si fecero udire qualche grido e qualche fischio.

Le guardie invitarono subito quella folla ad andarsene, e non avvennero altri incidenti.

In piazza Navona, poi, la folla si diede a trombettare presso l'orecchio di un prete forestiero.

Costui, non conoscendo questa costumanza romana, e credendosi invece aggredito, estrasse dall'ombrello uno stile lungo tre palmi e quadrangolare, minacciando di infilzare chi gli stava dappresso.

Alcuni giovinotti lo disarmarono e lo consegnarono alle guardie che lo trassero in arresto.

Egli dichiarò di essere un pellegrino francese.

I FATTI DEL GIORNO

L'*Italia* ha da Roma in data del 5:

Il prete Nazzareno Chiavello, parroco di Moscano, venuto a Roma coi pellegrini si trovava ieri in un omnibus fuori di Porta Pia.

In quella passò re Umberto che a cassetta d'un *phaeton* guidava 2 cavalli.

Don Chiavello uscì in parole di irrisione contro il re.

I presenti nell'omnibus lo redarguirono e il prete rispose:

— Andate là che non durerà troppo a lungo; ed altre frasi contro lo stato attuale delle cose.

I cittadini fecero fermare l'omnibus e chiamati due agenti di pubblica sicurezza che passavano, gli consegnarono il prete che fu arrestato.

Stamane don Chiavello fu rilasciato.

—

A Roma in una casa infame in via Panico venne uccisa a coltellate una disgraziata dall'amante il quale voleva cavarle quattrini. Il miserabile si rese latitante. La ferita morì mentre la portavano all'ospedale.

—

I giornali berlinesi pubblicano il bollettino, che martedì i medici curanti spedirono da S. Remo sulla salute del Principe Imperiale. I medici escludono, per studi fatti sulla laringe, sulla trachea e sulle corde vocali, che si tratti di cancro. L'unica preoccupazione attuale dei medici curanti si è la possibilità di un restringimento successivo del canale respiratorio, poichè gli addensamenti parziali della periferia interna della laringe non svaniscono assolutamente, ma ricompaiono qualche volta. Però i malati si abituano col tempo, in causa di simili addensamenti, ad avere minore quantità di aria di respirazione, senza la necessità di mezzi artificiali. Questi sarebbero necessarii, soltanto nel caso, in cui nuovi addensamenti si producessero rapidamente. Secondo la previsione dei medici curanti, la malattia del Principe Imperiale sarà lunga, ma guaribile.

—

La Borsa parigina è assai turbata pel grosso fallimento dell'alsaziano Kaltenbach. Egli ha lasciato un passivo ammontante a quindici milioni.

Kaltenbach possedeva una modesta fortuna. Riuscì ugualmente a giuocare al ribasso, per una somma enorme, sui valori del Rio Tinto, che invece aumentarono.

Vi sono parecchie case bancarie gravemente compromesse.

—

All'orefice Legnazzi di Novara durante la notte del 4 corr. furono rubati tanti oggetti d'oro per lire 30 mila da ladri finora ignoti che vi penetrarono nella bottega scassinando la porta e forzando la cassa.

—

Ancora un teatro in fiamme — Mercoledì mattina un incendio ha distrutto il teatro reale di Bolton (Inghilterra.)

Le perdite sono valutate a 12 mila sterline. Nessuna vittima umana; perirono soltanto nell'incendio parecchi animali.

L'incendio venne attribuito a causa dolosa.

—

Telegrafano da Berlino che la polizia sequestrò presso tutti i librai una traduzione del *Decamerone*, dicendola opera pornografica.

—

Un giornale milanese scrive che un tedesco a Montecarlo aveva perduto 200 mila lire, tentò di buttarsi dal finestrino del vagone mentre il treno era in corsa. Era impazzito.

—

A Milano un disgraziato falegname, morto l'altro jeri, dopo aver faticato e sofferto tutta la vita, nel suo testamento dispose che il suo tesoro — un due mila lire — fosse impiegato nel fargli splendidi funerali.

E poi dicono che i pazzi sono tutti al manicomio!

COSE DELLA PROVINCIA

Bologna 4 Gennaio 1888

Preg.mo Sig. Direttore

La prego di pubblicare nel suo reputato periodico che ho rassegnato le dimissioni dall'Ufficio di assessore del comune di Poggio Renatico, al quale venni nuovamente chiamato.

Alieno dal far parlare di me la stampa, che per l'addietro da una parte mi tributava troppo gentili elogi e dall'altra *usava a mio riguardo un linguaggio abbastanza indulgente sui miei pochi meriti*, pure in questa circostanza mi è di sollievo rilevare che l'esito dell'ultima adunanza Consigliare è una smentita alle ingiuste colpe attribuitemi.

Oltre poi le ragioni indicate nella mia lettera di rinuncia, stimo opportuno fare conoscere che ben altri due motivi di somma importanza mi hanno indotto a declinare l'incarico. 1. Nessuno degli assessori effettivi eletto è o risiede nel Capo-luogo e quindi ravviso ben fatto fare posto ad altri che, appunto nel Capo-luogo dimorando, possa meglio provvedere all'interesse dell'Amministrazione. 2. Un corpo collettivo e solidale quale la Giunta richiedendo una larga maggioranza, così sebbene io possa coscienziosamente affermare come i miei *sette voti* (pari a quelli ottenuti dalli signori Ghedini e Gallini) *siano totalmente l'espressione del soffragio altrui*; tuttavia in relazione al numero dei votanti, non mi sembrano tali da dare una base confortante alla carica cui venni chiamato.

Ringraziandola della pubblicità che si compiacerà dare alla presente me le confermo con perfetta osservanza

Obbl.mo
Isidoro Roversi

CRONACA

Inaugurazione dell'anno Giuridico — All'ora preannunciata di oggi ebbe luogo nella sala delle udienze di questo Tribunale la solenne inaugurazione dell'anno giuridico.

Alla cerimonia presiedeva il Cav. Gambini Luigi.

Fra gli intervenuti ho notato:

Il R. Prefetto e Consigliere Delegato, il ff. di Sindaco Cap. Caroli, i Presidenti dei corpi morali ed altre autorità civili e militari.

Dopo le formalità d'uso il Presidente ha invitato il Procuratore del Re a pronunciare il suo discorso.

Il Cav. Benedetto Scillamà ha esordito con un largo e felice cenno sintetico pel passato glorioso della nostra Ferrara. Quindi sceso nell'arduo campo dei numeri con opportune osservazioni spiegò la ragione della diminuzione dei reati, 3000 in complesso, avutosi nella provincia durante l'anno, constatando però in pari tempo, la loro aumentata gravità. Ebbe parole di lode per tutti i magistrati, e salutando la nostra Curia la disse una delle più stimate per senno e delle più provate per specchiata cortesia.

Parlò a lungo dell'istituto delle tutele e dei minori orfani e quì addimostrò lo zelo veramente mirabile spiegato dai Pretori facendo rilevare coi confronti che mentre nel decorso 1886 si ebbero in complesso sole 170 fra istituzioni e convocazioni di consigli di famiglia e di tutela, nell'ora passato anno, ammontano alla confortante cifra di 400.

Trattando poi dell'ingente lavoro sbrigato dai Giudici Conciliatori, si mostrò soddisfatissimo; giacchè su circa 4000 cause portate alla loro cognizione 3000 furono conciliate con quanto profitto dei contendenti ognuno lo capisce.

La ristrettezza del tempo non ci permette di dare oggi un sunto più ampio e più esatto del suo discorso che abbiamo trovato apprezzabile per concetti e per forma, discorso che egli chiuse con nobilissime parole le quali compendiano le aspirazioni a cui tende l'animo suo per il benessere delle classi sociali.

Il discorso fu meritamente applaudito.

Vox clamans in deserto — Il manifesto del ff. di sindaco che inculcava ai cittadini di prestarsi a coadiuvare il Municipio, nei limiti che ad essi incombono, a migliorare la viabilità resa difficile dalla neve e dal gelo, ha trovato nella maggior parte la solita noncuranza. Dappertutto massi di ghiaccio sui marciapiedi che hanno cagionato già parecchie disgrazie, altri marciapiedi in pieno Corso V. E. sono ancora ingombri come avesse nevicato ieri, falde di neve pericolose sporgono da molti tetti. E neppure lo sgelo incominciato da jeri rendendo più facile lo smuovimento della neve e del ghiaccio, ha potuto indurre non pochi frontisti a fare il loro dovere.

Speriamo almeno che il Municipio farà sentire ai recalcitranti tutto il rigore delle contravvenzioni e per loro conto farà eseguire ove è necessario, i lavori di ufficio.

Beneficenza — Anche agli Asili Infantili di città, il signor Duca Galeazzo Massari, nella ricorrenza dell'anniversario della morte del genitore, faceva tenere la munificente offerta di L. 500.

La Direzione nell'annunciarcela vuol espressa tutta la sua riconoscenza al costante benefattore.

Condotta medica — Pel collocamento a riposo del dott. Cesare Dondi dopo 30 anni di onorati servigi, è vacante la condotta medica di Ospital Monacale e Traghetto nel Comune di Argenta.

Lo stipendio è di L. 2400, oltre ai di-

ritti di visita dei non poveri, nella misura determinata dal capitolato.

Documenti soliti.

Il collegio dei Procuratori è convocato in adunanza domenica 8 del corr. gennaio alle ore 2 pom. nel solito locale di residenza.

Suicidio — Per dispiaceri amorosi, il bracciante Merighi Raffaele di Comacchio, davasi la morte mediante un colpo di fucile sotto il mento che lo rese istantaneamente cadavere.

Una tempesta in viaggio — La *Stefani* ci comunica il seguente dispaccio:

Nuova Yorck 4. — Il *Nuova Yorck Herald* annuncia che una tempesta imperversante al Capo Race sembra dirigersi al nord est. Cagionerà probabilmente perturbazioni atmosferiche sulle coste di Inghilterra e di Francia fra il 6 e l'8 corr.

Divertimenti carnevaleschi — Quest'anno la Società infernale (che potrebbe anche prendere un titolo meno truce) si riposa, nell'intendimento - dice il manifesto pubblicato - di accumulare maggiori fondi pel Carnevale dell'anno futuro.

L'unico divertimento che avrà luogo per impulso della Società sarà il solito *Festival*, che si presterà anche alla beneficenza.

Sia dunque ben venuto il Festival.

Palestra ginnastica ferrarese — I soci sono convocati in adunanza generale straordinaria di secondo invito che si terrà domani alle ore 1 1|2 pomerid. nelle sale sociali, per trattare il seguente Ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del verbale della precedente adunanza.
2. Dimissioni del sig. avv. Tullo Ferraresi dalla carica di Consigliere.
3. Proposta di partecipare al Concorso Nazionale ginnastico in Modena nel Maggio 1888.
4. Istituzione di una Sezione di Velocipedisti.
5. Comunicazioni varie.

Le sciocchezze della Rivista. — Non ci occuperemo già de' suoi (suoi per modo di dire) articoli come quello « *In Africa* » del suo numero di ieri che non sappiamo in quale basso fondo della stampa sia stato pescato. Non ci occuperemo neanche del suo sistema di mettere come avvenimenti di cronaca gli inviti a pagamento e le minaccie fra creditori e debitori.

Sono cose che riguardano lei, i suoi lettori, ormai pochini purtroppo, e i suoi azionisti ... monarchici.

Noi preferiamo ridere e far ridere, e da questo lato ne la ringrazieremo sempre ogni qualvolta ce ne darà l'occasione.

Ieri, per esempio, dopo aver voluto — non chiamata — mettere il becco nell'affare della Commissione di Sanità per dare dei particolari affatto insussistenti e che non ci curiamo di smentire — trova a ridire perchè noi addiciamo sempre il capitano Caroli come ff. di Sindaco, mentre, secondo lei, dovrebbe chiamarsi l'assessore anziano come faceva il suo (e nostro) carissimo amico avv. Borsatti. E ciò perchè all'ex Sindaco conte Masi non è stata ancora partecipata l'accettazione della sua rinuncia. Bel sillogismo!

Come se assessore anziano non esprimesse precisamente il facente le funzioni del Sindaco!

Ma c'è di più. La *Rivista* non ricorda che essa stessa e l'avv. Borsatti trovarono i cavilli delle dimissioni Cavalieri, ritenute non date, e che perciò furono proclamati 7 degli 8 assessori eletti.

Laonde, a stretto rigore e secondo la teoria della *Rivista*, il cap. Caroli non essendo assessore anziano ha non solo la facoltà, ma l'*obbligo* di firmarsi ff. di Sindaco, perchè si suppone un assessore anziano che non è lui.

Quando si dice!

Parci quindi che chiunque stupido, non mai la *Rivista* avrebbe potuto muovere eccezioni di questa fatta.

Fatalità!

Fatalità precisa a quella cui accenna il sig. *Antonio Sol* in una sua lettera alla *Rivista* ove osserva che ogni volta che si ha il Caroli a ff. di Sindaco la Cassa Comunale va a rovina. La prima volta, scrive il sig. *Sol*, il cholera che costò 150000 lire; ora la neve che ne costa - dice lui - 18000.

Già! - Prima d'ora cholera e neve non si sapeva cosa fossero.

Altro che *Sol!* - *Piove governo ladro* dovea firmarsi!

Le gesta degli ignoti — Di tre furti avvenuti in città ci dà oggi notizia il diario della questura.

Uno, di tre paia di stivalini a danni dei calzolai Volpi Cesare e Crovetti Sante.

Altro di un mantello (fa tanto freddo!) esposto alla fede pubblica a danno di Aldo Sabattini.

L'ultimo di L. 39 e di un orologio d'argento a danno Ulisse Prati.

— Un orologio d'oro fu rubato nella Delegazione di Vigarano a danno di Artioli Ferdinando.

All'Autorità giudiziaria furono denunciati il sorvegliato speciale M. G. e i due ammoniti F. A. e M. A. per essersi allontanati dalla città senza la prescritta autorizzazione.

Prestito Bevilaqua La Masa — Il gruppo assuntore del riordinamento del prestito Bevilaqua Lamasa, ha accettata la vendita delle obbligazioni di detto Prestito depositate presso la Banca, alle condizioni contenute nelle relative proposte firmate dai presentatori, ed ha eseguita la convenuta notificazione alla Camera di Commercio di Milano in data 31 dicembre u. s.

Teatro Comunale — Se il *Don Sebastiano* non meritava il semi abbandono del pubblico, tanto meno meritava delle licenze poco rispettose da parte della direzione di scena.

Non bastava la soppressione dell'azione nell'ultima scena dell'opera, con che si rende inconcepibile la soluzione del dramma, iersera si è abolito il carro funebre nella scena finale del terzo atto. E si che i ferraresi sono tanto furenti e appassionati pei funerali!

A noi fa meraviglia come gli egregi amici della Direzione teatrale lascino correre o autorizzino cotesti sconci e non pensano che tra il pubblico, numeroso o scarso ch'ei sia, è supponibile che un qualche forestiero ci debba pur essere.

Questa sera riposo.

Domani e Lunedì opera.

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

Giorno 6 Gennaio 1888

Altezza barometro a 0° media mm. 771,2
« e al mare « 773,4
Temperatura minima — 5° 2 ore 6 ant.
« massima + 1° 7 « 3 pom.
« media — 1° 3
Umidità relativa media 88.
Nebulosità media 10|10.
Vento; WNW debolissimo.
Acqua caduta dalle 9 ant. alle 9 ant. del 7 mm.

Giorno 7 Gennaio

Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 771,5.
« termometro + 7° 1.
« aspetto dell'atmosfera: nuvolo-nebbia.
« vento WNW debolissimo.
Temperatura minima + 0° 2 ore 4 ant.

Telegrammi Stefani

Londra 6 — La *Reuter office* annunzia che il duca di Norfolk accompagnato da due segretari è partito stamane per Roma latore di nuove comununiczioni della Regina pel Pontefice. Norfold ha avuto nella corrente settimana una udienza dalla Regina e un' intervista con Salisbury.

Londra 5 — Secondo la Reuter il duca di Norfolk ripartirà per Roma domani latore di una nuova comunicazione pel Papa.

Berlino 5. — Una lettera dell'imperatore rispondendo all'indirizzo pel nuovo anno dei consiglieri comunali, esprime dolore per la malattia del Kronprinz e spera che Dio vorrà volgere ogni cosa a bene.

Parigi 6. — Carnot ricevette ieri Menabrea.

Londra 6. — Nell'elezione del deputato di Manchester Moss conservatore ebbe 1364 voti e fu eletto, contro Wanderbill Gladstoniano che ne ebbe 849.

Madrid 6. — Un violento terremoto a Velez; non vi sono vittime.

Belgrado 6. Il *giornale ufficiale* pubblica una lettera del Re al presidente del Consiglio annunziante la grazia per le persone attualmente all'estero che parteciparono ai disordini del 1883, eccetto per Pachich colpevole di manovre criminose contro la patria nel 1885.

Il Re soggiunge che è lieto di imporre questo primo compito al governo stabilito in seguito ad un accordo diretto fra il trono e la maggioranza della rappresentanza nazionale dal quale attende l'equilibrio del bilancio ed il mantenimento dell'esercito su un piede corrispondente agli interessi sacri del paese ed una politica estera corrispondente all'idea serba.

Alle molte persone pietose che nell'improvvisa morte di **Giulio Grillenzoni** furono larghe di stima e di rimpianto alla cara memoria di lui, di conforto e di benevolenza alla derelitta famiglia, questa esprime la più viva gratitudine.

CONSORZIO DI MANUTENZIONE

Delle bonifiche ferraresi nel I.° Circondario

A termine delle disposizioni stabilite negli articoli 8, 9, 11, 13, 22 e 23 dello Statuto organico consorziale, omologato dall'onorevole R. Prefetto con Decreto 21 Decembre 1887 N. 9731, sono convocate le assemblee elettorali di questo Consorzio pel giorno di Domenica 22 corr. mese per eleggere *trenta Consiglieri Delegati*.

Le assemblee o sezioni elettorali, in cui si divide il Consorzio, sono cinque (Art. 23 dello Statuto), ed il riparto dei Consiglieri fra le medesime, è designato nella tabella qui a piedi.

Alle ore 9 ant. di Domenica 22 suddetta saranno aperti i locali designati all'uopo e costituiti gli uffici provvisori a norma dello Statuto organico consorziale. Alle 10 antim. costituitisi gli uffici definitivi, si procederà all'appello per la votazione.

Ad un'ora pomeridiana si farà il secondo appello, dopo di che sarà dichiarata chiusa la votazione.

A facilitare l'esattezza di tale operazione, sarà rilasciata a ciascun interessato, avente diritto di prender parte all'elezione, assieme al certificato d'inscrizione sulla lista, la relativa scheda.

Gl'interessati potranno ritirare il loro certificato e la scheda dell'ufficio consorziale (Via Borgo Leoni già Palazzo Crispi piano terreno a sinistra) nei precedenti giorni 18, 19, 20 e 21 corr. dalle ore 10 ant. alle 4 pom. e nel giorno delle elezioni dalle 9 antim. fino alla chiusura della votazione nei locali attigui a ciascuna sezione.

Si raccomanda agl'interessati di scrivere nella scheda con chiarezza i nomi, cognomi e le altre indicazioni che valgano a stabilire l'identità dei candidati da nominarsi.

Si riterranno eletti a consiglieri delegati i candidati che nelle singole sezioni avranno riportato il maggior numero di voti.

Dalla Residenza Consorziale,
Ferrara 2 Gennaio 1888.

Il R. Delegato
A. VILLANI

Tabella indicante le sezioni elettorali, i territori di cui sono formate, il numero dei Consiglieri delegati assegnato alle medesime e i luoghi di riunione degli Elettori:

Sezioni elettorali
e Territori formanti le Sezioni

1. *Copparo* — Copparo, Cesta, Coccanile, Ambrogio, Gradizza, Ruina, Saletta, Tamara, Ro, Guarda.
2. *Sabbioncello* — Sabbioncello, Formignana, Tresigallo, Rero, Fossalta.
3. *Berra* — Berra, Cologna, Serravalle.
4. *Codigoro* — Codigoro, Assunteria di Codigoro, Campello, Pomposa, Cornacervina, Mezzogoro.
5. *Ariano* — Ariano, Massenzatica.

Consiglieri assegnati alle sezioni
e luoghi di riunione

N. 11 — Scuola femminile inferiore.
» 7 — Scuola maschile.
» 4 — Ufficio Delegatizio.
» 6 — Sala municipale per le elezioni.
» 2 — Alloggiamento idraulico consorziale.

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

ANNO XXIII. — ABBONAMENTO 1888

IL SECOLO

Copie 180,000 tiratura media

GAZZETTA DI MILANO

Tiratura media quotidiana Copie 180,000

Giornale politico-quotidiano in gran formato

Tiratura media quotidiana Copie 180,000

ESCE IN MILANO NELLE ORE POMERIDIANE

IL SECOLO è il più noto e più diffuso giornale politico d'Italia, il solo che raggiunga una tiratura della quale non si ha esempio che all'estero. — Ormai la sua fama è tanto estesa da non aver bisogno di alcuna raccomandazione.

IL SECOLO è il più completo e il meglio informato giornale Italiano, avendo un servizio telegrafico che solamente i più importanti periodici Inglesi e Americani ponno vantare.

IL SECOLO è il giornale italiano più considerato all'estero, perchè si vende in tutta Europa, e si trova nella maggior parte d'Italia lo stesso giorno in cui viene pubblicato in Milano.

IL SECOLO è l'unico giornale che ogni domenica si pubblichi in **numero doppio** di otto pagine.

IL SECOLO possiede cinque doppie macchine rotative Marinoni, colle quali può stampare 80,000 copie in un'ora. — ha inoltre due altre macchine rotative, di recentissima invenzione, destinate pei *Supplementi illustrati*, che stampano 10,000 copie all'ora.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

	Anno	Semestre	Trimestre
Milano a domicilio	L. 18 —	L. 9 —	L. 4 50
Franco nel Regno, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli	» 24 —	» 12 —	» 6 —
Alessandria d'Egitto	» 28 —	» 14 —	» 7 —
Unione postale d'Europa, Africa e Amer. del Nord	» 40 —	» 20 —	» 10 —
America del Sud e Asia	» 60 —	» 30 —	» 15 —
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 80 —	» 40 —	» 20 —

Un numero separato, in tutta Italia, Centesimi **5.**

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI.

L'ABBONAMENTO DI UN'ANNATA DÀ DIRITTO:

1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intiera annata, del giornale settimanale illustrato: **L'Emporio Pittoresco**, edizione comune.
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intiera annata, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**
3. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intiera annata, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**
4. Al **Bollettino bibliografico semestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno.
5. Ad **UNO** dei seguenti importantissimi **doni** a scelta, e cioè:

Uno splendidissimo volume, intitolato:

Teatro Scelto di Carlo Goldoni

ILLUSTRATO DA **GIACOMO MANTEGAZZA.**

Edizione speciale di lusso, contenente venti delle migliori commedie del grande scrittore. — Un volume in-4, di pagine 480, corredato da 20 grandi composizioni fuori testo e di piccoli disegni intercalati nel testo.

Oppure un magnifico quadro oleografico del distinto pittore N. Sicuri, intitolato:

FATIMA

della dimensione di centimetri 57 di larghezza per centimetri 73 d'altezza.

NB. Per ricevere franco a destinazione il *Teatro scelto di Carlo Goldoni* oppure il quadro oleografico, i due giornali, i supplementi illustrati e il bollettino, gli Abbonati di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, quelli fuori di Milano L. 1 — e quelli fuori d'Italia L. 2 —; e ciò per le spese di porto. — Ai signori Abbonati residenti all'estero non potendo per le leggi postali essere spedito il quadro, verrà inviato senz'altro il volume: *Teatro scelto di Carlo Goldoni.*

L'ABBONAMENTO D'UN SEMESTRE DÀ DIRITTO:

1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco.**
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**
3. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**
4. Al romanzo illustrato di G. Aumo: **Il giro della Francia di un ragazzo Parigino**, un volume in-4, di pagine 256, con 400 illustrazioni.
5. Al **Bollettino bibliografico semestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno.

NB. Per ricevere franco a destinazione i due giornali, il romanzo, i supplementi illustrati e il bollettino, gli Abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, e quelli fuori d'Italia L. 1 —; e ciò per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO DI UN TRIMESTRE DÀ DIRITTO:

1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco.**
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**
3. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**

NB. Per ricevere franco a destinazione i due giornali ed i supplementi illustrati, gli Abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 20, e quelli fuori d'Italia Cent. 40; e ciò per le spese di porto.

PREMII SEMIGRATUITI: Tutti gli abbonati indistintamente, coll'invio di L. **1** — per l'interno e L. **1. 50** per l'estero, per ogni trimestre, possono avere a loro scelta: **IL TEATRO ILLUSTRATO**, giornale artistico illustrato, il più ricco che esista; **LA NOVITÀ**, giornale di mode, il più ricco ed elegante che si pubblichi in Italia. — Chi desiderasse invece tutti e due i giornali suddetti, aggiungerà all'importo dell'abbonamento L. **2** — per l'interno e L. **3** — per l'estero, per ogni trimestre.

AVVERTENZA. — *È fatta facoltà ai signori Abbonati di richiedere, quando ordinano l'abbonamento,* l'Edizione di lusso dell'**Emporio Pittoresco** *in luogo dell'*Edizione comune, *pagando la differenza di prezzo fra un'Edizione e l'altra, che è di L. 4 — per un anno, di L. 2 — per un semestre e di L. 1 — per un trimestre.*

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore **EDOARDO SONZOGNO**, *in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.*

CORRIERE DELLA SERA

ANNO XIII 1888

ESCE OGNI GIORNO IN MILANO

Formato grandissimo a cinque colonne

TIRATURA QUOTIDIANA: COPIE **48,000**

ANNO XIII 1888

MILANO (a domicilio) Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 4. 50
REGNO D'ITALIA » » 24 — » » 12 — » » 6. —

Fuori del Regno aggiungere le spese postali

(Per le spese di spedizione dei doni straordinari, vedi sotto)

DONI GRATUITI AGLI ABBONATI

Tutti gli abbonati indistintamente, siano annuali, semestrali o trimestrali, ricevono *gratis*, per tutta la durata dell'abbonamento, il giornale settimanale:

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

Questa pubblicazione, diretta da C. RAFFAELLO BARBIERA, consta di sedici pagine, e contiene in ogni numero non meno di sei o otto grandi incisioni, eseguite dai più rinomati artisti.

Tutti gli abbonati ricevono **gratis i numeri unici** *illustrati che vengono pubblicati lungo l'anno — In preparazione:* **numero unico illustr. di Natale**

Dono speciale agli abbonati per un anno:

IL CORRIERE DELLA SERA offre quest'anno a chi paga anticipatamente l'abbonamento per un anno oltre l'**Illustrazione Popolare**, un premio che supera quelli offerti da qualunque altro giornale italiano.

ATALA di CHATEAUBRIAND

coi disegni di GUSTAVO DORÉ

Nuova traduzione e prefazione di ENRICO PANZACCHI

magnifico libro-album in 4° grande, con 30 grandi tavole staccate, impresse a due tinte, con LEGATURA IN TELA E ORO (edizione fuori commercio)

Invece dell'**ATALA** si può avere una superba oleografia di dimensioni eccezionali (metri UNO, per centimetri 64) dal titolo: **CYTHERIS** (soggetto orientale).

☞ Gli abbonati annuali fuori di Milano debbono aggiungere Cent. 60 al prezzo d'abbonamento per l'imballaggio e spedizione del dono. Gli abbonati esteri debbono aggiungere Lire **1. 20.**

DONO SPECIALE AGLI ABBONATI PER SEI MESI:

Chi paga anticipatamente l'abbonamento per un semestre avrà in dono, oltre **L'Illustrazione Popolare**, una grande oleografia dello stabilimento Kauffmann di Berlino:

LA RUGIADA MATTINALE

☞ Gli abbonati fuori di Milano debbono aggiungere Cent. 30 per la spedizione del premio. Gli abbonati esteri, centesimi 60.

☞ **IMPORTANTISSIMA NOVITÀ PER L'ANNO 1888** ☜

A cominciare dal Gennaio 1888 il CORRIERE DELLA SERA uscirà ogni domenica in numero doppio (8 pagine), dando così largo posto a settimanali riviste letterarie e scientifiche, e rassegne finanziarie e commerciali completissime, nonchè ad articoli di amena lettura. Sono 52 numeri all'anno aggiunti gratis all'abbonamento.

Il *CORRIERE DELLA SERA* occupa un posto di primissimo ordine nella stampa italiana, acquistato per la sincerità e coerenza della sua linea politica, indipendente da ogni partito e chiesuola. È impresso con tre macchine rotative, — due della fabbrica *Koenig e Bauer* di Wurzburg ed una della casa Derriey di Parigi (complessivamente 40,000 copie all'ora.)

Mandare vaglia all'Amministrazione del giornale il **CORRIERE DELLA SERA** *(Via San Paolo N.° 7 Milano)*

Distilleria dell' Abbazia di Fécamp

(FRANCIA)

VERITABLE LIQUEUR BÈNÈDICTINE

Squisito, tonico, aperiente e digestivo

IL MIGLIORE DI TUTTI I ROSOLI

VÉRITABLE LIQUEUR BÉNÉDICTINE
Marques déposées en France et à l'Étranger
A. Legrand aîné

Esigere sempre al basso d'ogni bottiglia, l'etichetta quadrata coll'apposita firma del Direttore Generale.

Il vero Liquore *Bènèdictine* si trova in **Ferrara** presso le persone che ne hanno **firmato** l'impegno di non vendere veruna specie di contraffazione — NATALE VILLANI e Comp. Drogheria, *Piazza Commercio*; TANCREDI MAGRINI Piazza Mercato, 26.

EMULSIONE

DI

SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di **Fegato di Merluzzo**, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza - *e dai grossisti* A. Manzoni e C. *Milano, Roma, Napoli* - *Sig* Paganini Villani e C. *Milano, Napoli, Bari.*

FRANCOBOLLI usati, raccolti per scopo di beneficenza compera in qualunque quantità G. Zechmeyer, Norimberga.

RISTORATORE

FAVORITO dei

CAPELLI.

Il MELROSE rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi modicissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale: 114 Southampton Row, Londra; Parigi e Nuova York.

Depositi in Ferrara: F. NAVARRA Piazza della Pace — PERELLI, Piazza del Commercio 36 — L. BORZANI, Via Giovecca 8 — N. ZENI, Via Cortevecchia.

VAPORI POSTALI FRANCESI

DELLA

COMPAGNIA FRAISSINET

Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE

Partenza fissa il 10 d'ogni mese

da **GENOVA** per

MONTEVIDEO e BUENOS AYRES

IL PIROSCAFO

TIBET

Capitano ANDRAC

Partirà il 10 Gennaio 1888

Viaggio in 20 giorni

Vitto scelto, vino, carne fresca e pane fresco tutto il viaggio

Le merci si sbarcano alla Boca di Riachuelo.

Il 10 Febbraio partirà il vapore

LIBAN

M. 5106 G.

Per merci e Passeggieri dirigersi a GENOVA al Raccomand. VITTORIO SAUVAIGUE, piazza Campetto 7 e p.ª Banchi, 15

Per passeggieri di 3.ª Classe rivolgersi a G. VANINI e C. incaricati quali Mediatori a GENOVA via del Campo, N. 12.

E' APERTA L'ASSOCIAZIONE PEL 1888

al premiato Giornale

L'ITALIA AGRICOLA

Si pubblica al **10, 20** e **30** d'ogni mese, in 24 pagine illustrate

Abbonamento annuo per tutta Italia: Lire 15

con diritto al premio di due volumi

Numero di saggio a richiesta

Amministrazione — *MILANO* — *Via Silvio Pellico N.* **6**

Gli abbonamenti si ricevono anche dagli Uffici Postali del Regno